

Bronzo alto due metri per ricordare i caduti.

50 milioni il costo dell'opera. Alla cerimonia anche il comitato antifascista.

Il monumento ai caduti della Resistenza è finalmente arrivato a Codogno con tutta la solennità di un traguardo particolarmente atteso. 5 anni di altalena e di tensioni. Anche qualche polemica in rapporto a costi insostenibili per un'amministrazione che non naviga in acque tranquille. Ora però è tutto a posto. Il Comitato Antifascista presieduto da Tino Pernigoni, che aveva presentato la richiesta di un monumento a ricordo degli eroi della Resistenza a Gianluigi Pandolfi e a Pino Vezzulli, sindaco e vicesindaco uscenti nel 1985, ha trovato validissimi alleati nell'attuale sindaco Ermanno Santelli, nel suo vice Piero Dadda e nell'assessore alla Cultura Mario Grazioli.

Ma soprattutto è arrivato l'aiuto di Ilia Rubini, affermata scultrice di Corno Giovine, che ha accettato di realizzare l'opera senza uscire dal budget di 50 milioni fissato 5 anni fa. Adesso Codogno ha un fior di monumento: una scultura in bronzo di 2 metri realizzata in un'unica fusione, inserita in un blocco di marmo di Carrara, alto circa 4 metri, tutto martellinato a mano.

Ilia Rubini ha saputo imprimere nel bronzo l'urlo della Libertà, cogliendo il momento più significativo e drammatico della lotta dei partigiani italiani e di quelli di una città che ha offerto molti sacrifici per



Le autorità intervenute all'inaugurazione del monumento.

spezzare le catene del nazi-fascismo. L'opera di Ilia Rubini è ampiamente celebrata e apprezzata nel corso della cerimonia tenuta domenica scorsa come anticipazione del 45° anniversario della Liberazione.

Sono intervenuti a Codogno molti sindaci della zona e rappresentanti delle associazioni combattentistiche. Dopo la messa ai caduti celebrata nella chiesa di Santa Maria, si è formato un corteo aperto dalla banda musicale di San Colombano. Tutta la cerimonia si è spostata presso i giardinetti all'inizio di viale Martiri della Resistenza, ampia strada che conduce a un nuovo popoloso quartiere sviluppato nella zona degli impianti sportivi.

Una zona frequentata dai giovani, e proprio a loro sono stati rivolti molti messaggi contenuti nei

discorsi inaugurali tenuti dal sindaco Santelli, dal presidente del Comitato Antifascista unitario di Codogno, Pernigoni, e dall'oratore ufficiale, l'onorevole Edgardo Alboni, il quale ha preso atto con grande soddisfazione dell'impegno e della tenacia profusi da tutti coloro che hanno sollecitato e caldeggiato l'arrivo di una testimonianza tangibile dei valori e degli atti di eroismo legati alla Resistenza.

Pietro Troianello